



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI,  
ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il D.L.vo 29.10.1999, n. 490;

**VISTO** il D.L.vo 03.02.1993, n.29, e successive modifiche;

**VISTA** la proposta del Soprintendente per i Beni Archeologici di Torino prot. n.471 del 24.1.2000;

**CONSIDERATO** che nel Comune di Costigliole Saluzzo (prov. CN), in Loc. "Cimitero", sono emersi i resti di un insediamento residenziale-produttivo di età imperiale romana;

**CONSIDERATO** che gli accertamenti effettuati hanno evidenziato l'estendersi delle strutture in ciottoli e malta, con pavimenti e battuti stradali databili almeno dal I al IV sec. d.C., nelle particelle catastali censite al Catasto al Foglio 19 del Comune di Costigliole Saluzzo ai nn.13, 4, 5, 213 e 156/parte, 145/parte e 153;

**SENTITO** il parere dell'Ispettore Tecnico Centrale reso in data 14.1.2000 prot. 4360;

**VISTI** gli artt. 2, 6 e 8 del D.L.vo 29.10.1999, n.490;

## DECRETA:

**ART. 1:** Gli immobili sopra indicati, censiti in Catasto al Foglio 19 con le p.lle nn. 13, 4, 5, 213, 156/parte, 145/parte e 153 indicati con tratteggio scuro nell'allegata planimetria che, insieme alla relazione storico-archeologica, fa parte integrante del presente decreto, sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi del D.L.vo 29.10.1999 n.490 e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nello stesso.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai destinatari come individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Costigliole Saluzzo (CN).

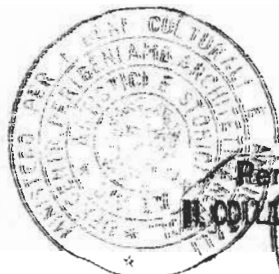
A cura del Soprintendente Archeologo del Piemonte sarà, successivamente, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971, n.1034 avverso è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199 rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 16 FEB. 2000

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Mario SERIO)

GB/or




Per copia conforme  
N. COLLABORATORE AMMINISTRATIVO

*Provesh*

ISTITUTO POLIGRAFICO ZECCA - BOLOGNA - ITALIA



**Legenda**  
 Regione: PIEMONTE  
 Provincia: CN  
 Comune: COSTIGLIONE  
 SALUZZO, loc. Cimivero'  
 Foglio 19 mapp. 13, 4, 5, 213,  
 156/parte, 145/parte, 153  
 Scala 1:2.000  
 area da sottoporre a vincolo

visto: IL SOPRINTENDENTE REGENTE  
 (pott. ssa Giulia MOLLI BOFFA)  
*Giulia Molli Boffa*

ROMA, II 16 FEB. 2000  
 IL DIRETTORE GENERALE  
 P.to M.



F. O. G. I.

F. O. G. I.

0

N. 0

## SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL PIEMONTE - TORINO

### RELAZIONE TECNICO SCIENTIFICA

A Costigliole Saluzzo (prov.CN) non erano note da bibliografia e dati di archivio attestazioni archeologiche fino al 1995, quando, sulla collina nei lavori di ristrutturazione del c.d. Castel Rosso venivano individuati, oltre a strutture medievali, livelli di occupazione della tarda Età del Ferro. Contemporaneamente veniva segnalato che nella sottostante pianura, nel terreno acquisito dall'Amministrazione Comunale per il nuovo Campo Sportivo, si era riscontrata la presenza di strutture antiche: si effettuarono diversi sondaggi che indicarono come tutta la area sia interessata da un insediamento romano. Successivamente, controllando scavi per edilizia civile seguiti da ulteriori interventi da parte della Soprintendenza, si è potuto verificare che questo si estende anche verso nord.

Attualmente l'area accertata è di ca. 150 mt., in senso N-S e quasi altrettanto in direzione E-W, oltre cui in direzione est è stata individuata la presenza della necropoli, ma non si sono ancora potuti verificare i limiti del complesso. Questo, per la sua stessa estensione e per la varietà delle tipologie, farebbe pensare ad un agglomerato di tipo vicinico piuttosto che una grande 'villa', sia pure articolata in parti residenziali e rustiche.

Le strutture presentano qualche variazione di orientamento e comprendono anche spazi liberi. Anche se si è scesi stratigraficamente solo in alcuni settori, limitandosi nella maggior parte dei casi a verificare l'esistenza di strutture, si è appurata una presenza di ambienti probabilmente residenziali, accuratamente rifiniti con intonaci e pavimenti con inserti a mosaico, mentre altre strutture sembrano da riferire ad attività produttive e artigianali, confermate tra l'altro dalla grande abbondanza di di scorie metalliche. Si sono individuati inoltre un percorso stradale e alcune tombe ad incinerazione. L'impianto risale, per quanto si è potuto accertare, alla prima età imperiale romana con intensa occupazione e diversi rifacimenti di strutture in tempi relativamente ravvicinati, ma è da segnalare anche la presenza di una occupazione tardo-romana.

Per un più completo chiarimento dei limiti topografici, delle caratteristiche tipologiche, dei rapporti stratigrafico-cronologici del sito, data la sua complessità, accresciuta anche dalla disomogeneità del grado di conservazione dei livelli archeologici, sarebbero necessarie campagne di scavo ampie, che le risorse attualmente disponibili non permettono.

Tanto più si rende indispensabile salvaguardare questo complesso, che sembra avere anche potenzialità per la creazione di un'area archeologica e la cui posizione geografica, allo sbocco nella pianura del torrente Varaita, a poca distanza dai siti di Piasco, dove si rinvennero epigrafi relative alla "Quadragesima Galliarum" e S.Martino di Busca, che pure ha dato significativi trovamenti, lo rende testimonianza particolarmente significativa dell'occupazione di questo estre-

./..

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL PIEMONTE - TORINO**

mo lembo occidentale della IX Regio Augustea.

I provvedimenti di tutela dovrebbero quindi anche mantenere, per quanto ancora possibile, l'inserimento naturale dell'area con una congrua fascia di rispetto.

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE**  
( Dott.ssa Giulia MOLLI BOFFA )

*Giulia Molli Boffa*



Per copia conforme  
**IL COLLABORATORE AMMINISTRATIVO**

*[Handwritten signature]*



**F.to M. Serio**

/fv